

Rassegna Stampa



Rassegna dal 09/08/2018 al 14/08/2018

AMCLI

Sanita24	Antimicrobico-resistenza in agguato nelle rsa. le linee d'indirizzo amcli	1
La Repubblica_it	Neonato morto a brescia	3
Radio1	Intervista a clerici	4

Antimicrobico-resistenza in agguato nelle Rsa. Le linee d'indirizzo Amcli

di Pierangelo Clerici *

L'antimicrobico-resistenza, ovvero la resistenza dei più comuni batteri agli antibiotici in commercio e dunque alla loro conseguente inefficacia, rappresenta oggi un grave problema di salute pubblica. In tutto il mondo, Italia compresa.

Quali sono i fattori? Spesso le prescrizioni degli antibiotici sono inadeguate e in generale si è arrivati ad un erroneo ed elevato consumo di antibiotici, anche in ambito veterinario, in particolare negli allevamenti. Studi clinici hanno rilevato come pure la scarsa igiene delle mani nelle strutture sanitarie da parte degli operatori abbia contribuito ad accrescere il fenomeno.

A questo proposito il ministero della Salute ha predisposto nel 2017 il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza, e il Sistema sanitario nazionale pone ormai al centro delle attività di diagnosi, controllo e sorveglianza all'interno delle strutture ospedaliere, la ricerca dei microrganismi multi-resistenti responsabili ogni anno di alcune migliaia di decessi (25.000 nell'intera Ue)

Una particolare analisi del problema riguarda la popolazione anziana: i pazienti ospiti nelle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) o Long-Term Care Facilities (LTCF) nella comune dizione inglese, presentano infatti diversi fattori di rischio, per la colonizzazione e/o l'infezione da parte di questi germi. Inoltre, l'ampia presenza nell'ambiente di antibiotici di uso umano e veterinario ha determinato la sopravvivenza di batteri potenzialmente patogeni, e la loro conseguente insorgenza e trasmissione anche nei diversi contesti assistenziali. Per questi motivi le Rsa rappresentano un serbatoio potenzialmente a rischio per la moltiplicazione delle resistenze ai farmaci generalmente prescritti.

Considerando poi l'invecchiamento della popolazione italiana (l'aspettativa di vita attuale è di 80,1 anni per gli uomini e di 84,7 per le donne), le Rsa per anziani giocano un ruolo importante nel Sistema sanitario del Paese. L'Istat nel 2013 ne ha contate oltre 12mila, per un totale di 384mila persone ospitate. Si tratta di strutture di lungodegenza e di riabilitazione che comprendono case

di cura, ospedali specializzati in malattie croniche, centri di riabilitazione e istituzioni psichiatriche, e forniscono assistenza medico/infermieristica continua e qualificata anche per lo svolgimento delle comuni attività quotidiane.

Il rapporto curato dal Gruppo di lavoro per lo studio delle infezioni nelle Residenze sanitarie assistenziali e strutture assimilabili



(GLISTer) coordinato dalla Prof.ssa Laura Pagani dell'Università di Pavia, e pubblicato nel 2016, mostra come il tasso di colonizzazione da microorganismi multi-resistenti nelle Rsa in Italia sia più alto rispetto a quello di altri paesi europei. Sorvegliare questi batteri all'interno delle Rsa è fondamentale: i risultati rappresentano infatti, anche a livello locale, uno strumento per migliorare le strategie di prevenzione e di controllo delle infezioni, così come per orientare la prescrizione degli antibiotici più appropriati. Il coinvolgimento delle società scientifiche e delle associazioni rappresenta un aspetto da non trascurare nella lotta all'antimicrobico-resistenza, in parallelo e a supporto delle azioni svolte dalle Istituzioni. A questo proposito [l'Amcli](#) ha pubblicato sul proprio sito (www.amcli.it) e ha inviato agli assessori regionali di competenza il documento elaborato dal proprio Gruppo di lavoro con le Linee di indirizzo per la sorveglianza dei batteri multi-resistenti nelle Long-Term Care Facilities (LTCFs) italiane. I microbiologi [dell'Amcli](#) sono a disposizione delle istituzioni pubbliche, con le proprie risorse scientifiche, per collaborare in questa battaglia.

* *presidente* [Amcli](#)
Direttore Uo Microbiologia
Direttore Uo Laboratorio Analisi
A.S.S.T Ovest Milanese



11 AGOSTO 2018

Neonato morto a Brescia, il microbiologo: "Batteri difficili da estirpare anche negli ospedali"

"Ogni anni si verificano episodi del genere nelle terapie intensive neonatali ma l'igiene non c'entra: all'interno di questi reparti c'è una pulizia estrema. Purtroppo il batterio è ubiquitario e s'insinua ovunque non sia possibile fare una disinfezione più accurata". Così il professore Pierangelo Clerici, presidente dell'associazione microbiologi clinici, commenta il caso del [neonato morto agli Spedali civili di Brescia](#) a causa del microrganismo 'serratia marcescens'.

Intervista di Simona Bolognesi / Radio Capital

Scheda Che cos'è il batterio 'Serratia marcescens'